IL SESTO SENSO

CAST TECNICO ARTISTICO

Sceneggiatura e Regia: M. Night Shyamalan
Fotografia: Tak Fujimoto
Scenografia: Larry Fulton
Costumi: Joanna Johnston
Musica: James Newton Howard
Montaggio: Andrew Mondshein
Prodotto da: Kathleen Kennedy, Frank Marshall (I), Barry Mendel
(USA, 1999)
Durata: 110'
Distribuzione cinematografica: Buena Vista

PERSONAGGI E INTERPRETI

Malcolm Crowe: Bruce Willis
Lynn Sear: Toni Collette
Anna Crowe: Olivia Williams
Cole Sear: Haley Joel Osment
Vincent Gray: Donnie Wahlberg
Kyra Collins: Mischa Barton

a cura di Mario Testolin



Bellissimo thriller psicologico di carattere spiritualistico diretto da un regista esordiente di origine indiana, nemmeno trentenne. Il film è avvolto da un clima rarefatto, silenzioso con immagini molto eleganti e sottofondi musicali molto cool. Tutto avviene in una linea di confine tra il mondo dei vivi e quello dei morti, tanto che si fa fatica a separare la condizione degli uni rispetto a quella degli altri. Ma l'aspetto più sconcertante è la rivelazione finale che capovolge completamente il punto di vista che lo spettatore ha assunto per tutto il film: rileggendo *Il Sesto senso* a ritroso si scopre una sceneggiatura perfetta che mantiene la sua validità sia con la rivelazione finale, sia senza.
Ottimo nel ritmo e nella costruzione della suspance che sono certamente tra le sue caratteristiche positive, così come nella capacità di creare sin dall'inizio un meccanismo narrativo esclusivamente teso verso la soluzione/ rivelazione finale, non possiamo di certo assimilare il film al genere horror. Poche sono le immagini "spaventose" tipiche dell'horror. I temi trattati sono troppo profondi perché il film possa essere semplicemente annoverato come thriller. In particolare la delicata descrizione del rapporto tra Cole ed il mondo degli adulti esula dai canoni "leggeri" del thriller. Ma non si tratta neppure di una commedia romantica, anche se l'amore nel senso più completo della parola risulta essere una delle componenti basilari della sceneggiatura. Lo scollamento tra una esposizione cinematografica strettamente di genere, ed una materia filmica che amalgama generi cinematografici diversi è la caratteristica più importante del film. E se la narrazione non offre spunti particolarmente interessanti dal punto di vista della sintassi cinematografica è altresì interessante evidenziare la capacità del film di dare vita ad un costante alone di mistero che avvolge tutto il lungometraggio. Sensazione che si evidenzia soprattutto per la capacità del film di costruire costantemente un forte senso di attesa, attesa che viene quasi sempre rimandata, deferita. In apparenza sempre sul punto di fornire allo spettatore importanti indizi e spiegazioni, il film in realtà gioca ad ingannare il pubblico, riservandosi di fornire tutte le risposte alle domande dello spettatore solo alla fine della visione. Questo procedimento dona al film una particolare caratteristica di ambiguità, caratteristica che coinvolge non solo la narrazione ma che investe gli stessi protagonisti. Tempo, luoghi e personaggi principali sembrano muoversi in un universo parallelo rispetto alla realtà. Un mondo ad esclusivo uso dei due protagonisti e dei fantasmi che ad essi si accompagnano. Un universo parallelo che, negato alla vista degli adulti, emerge come simbolo forte dell'infelicità infantile e della incapacità da parte degli adulti di penetrarlo in modo costruttivo. La difficoltà da parte dei bambini nel contemplare un evento adulto come la morte appare essere la chiave di volta narrativa che sorregge l'opera cinematografica. Tutto il mondo e il disagio di Cole ruota attorno alla sua impossibilità di comprendere, di capire cosa i fantasmi vogliano da lui. E l'orrore che ne deriva e ne consegue è di tipo psicologico più che fisico.
Il Sesto senso risulta così essere la storia di una duplice e reciproca guarigione. Succedeva anche in *" Risvegli"*, ma qui il rapporto tra medico e paziente si sviluppa secondo altri e più suggestivi canoni cinematografici.

26-27-28-29 GENNAIO 2000

COME TE NESSUNO MAI
di Gabriele Muccino
Italia, durata: '88

I ragazzi di oggi? Non sono troppo diversi da quelli di ieri e di domani. Cambiano le mode, il linguaggio, ma non i valori . Al primo posto c'è sempre l'amore, a seguire l'amicizia e gli ideali politici, certo meno forti e definiti che in passato, vista la confusa situazione politica del nostro paese, ma comunque presenti. Anche i problemi sono grossomodo sempre gli stessi .....
Di questo e molto altro parla con tono leggero, senza azzardare giudizi e tanto meno spiegazioni sociologiche, il regista Gabriele Muccino.Scritto e sceneggiato dallo stesso Muccino insieme al fratello diciassettenne Silvio, protagonista della pellicola in coppia con l'amica "storica" Adele Tulli, anche lei nel film, Come Te Nessuno Mai racconta i sedici anni attraverso le scoperte, le ansie, le conquiste e le delusioni di un ragazzo di oggi, Silvio, e del suo gruppetto di amici.